

LA VOCE DI VEGGLIE

Anno V

GIORNALE CITTADINO D'INFORMAZIONE

Gennaio 2010

L'opinione di Giuseppe Landolfo

Nell'aria la voglia di cambiare ELEZIONI COMUNALI, UN MOMENTO IMPORTANTE PER IL FUTURO DI VEGGLIE



Siamo fermamente convinti che la questione nodale su cui si gioca la prossima, decisiva, partita elettorale a Veglie, è la volontà di dar vita ad uno schieramento capace di divenire punto di riferimento per tutte le forze del cambiamento e dello sviluppo sociale. Questo schieramento deve, in modo chiaro ed inequivocabile, raccogliere nel suo insieme, superando anche le apparenti divergenze ideologiche, adesioni convinte sul progetto politico-amministrativo e non adesioni per calcolo elettorale e di potere.

Bisogna presentarsi alla società civile con un programma basato su alcuni elementi

fondamentali.

Primo tra tutti, che la politica deve essere intesa come servizio da rendere alla collettività e non come strumento per appagare interessi di gruppo o personali-familiari.

Nel paese si avverte una pressante richiesta di cambiamento nella partecipazione alla vita politico-amministrativa, di trasparenza nei metodi di gestioni, di equità nelle scelte e di efficienza partendo dai bisogni essenziali (occupazione, agricoltura, artigianato, scuola, sport, ecc.). Da cittadino mi sono sempre posto delle domande:

Perché si riceve sempre per favore ciò che si deve ricevere per diritto?

Perché i posti di lavoro sono "riservati" a pochi intimi?

Perché non si ripristina la cultura della legalità?

Si sente il bisogno di sostenere con forza chi, vincendo ricatti e paure, si oppone a chi non vuole perdere il potere.

Noi, insieme a tutti i cittadini, sentiamo il dovere di dare una radicale svolta amministrativa a Veglie scardinando la vecchia nomenclatura.

Solo così permetteremo ad un nuovo soggetto politico-amministrativo di favorire la crescita civile ed economica della nostra cittadina.

IL TACCUINO DEL SIGNOR W

VERSO LE AMMINISTRATIVE IL CANTO DELL'URNA

Personalmente, cari Concittadini, ritengo che non esiste altra soluzione migliore di cercare nell'urna la risposta per il futuro di Veglie.

Chi ha seminato malcontento raccoglierà un pugno di mosche e chi, come noi, ha lavorato con impegno e dedizione, soprattutto tra la gente e fuori dalle mura del Palazzo, per il bene di tutti i vegliesi, conoscerà un nuovo e più ampio consenso.

Il Comitato Cittadino del PDL avrà un ruolo fondamentale. Esso è il momento di congiunzione tra la gente, è il motore che ci permette di entrare in contatto con le realtà locali (agricoltori, artigiani, commercianti, liberi professionisti, impiegati, ecc.) e spiegare quanto abbiamo fatto fino ad oggi e come intendiamo andare avanti per il futuro.

Il nostro impegno dovrà dare un segno tangibile superando (anzi cancellando) quello mediocre (anzi scarso) del risultato della scorsa campagna elettorale. Per questo la lista cittadina che il Comitato Cittadino del PDL sta attrezzando per le imminenti consultazioni amministrative di Marzo, deve essere circondata, come sta avvenendo, da quel calore ed entusiasmo che sono le condizioni più appropriate per affrontare la sfida elettorale.

La Befana del Comune

REGALI REGALI... MA QUALI REGALI?



Così recitava un divertente spot televisivo. E con la Befana arrivano i regali, i doni che i circa quattordicimila cittadini vegliesi si aspettano di ricevere dall'uscente Amministrazione Comunale. Si tratta ovviamente di risposte non date e di impegni non mantenuti.

A Veglie manca da sempre una seria e riconoscibile politica sociale, che si caratterizzi progettualmente. Che non sia mortificata a semplice concessione di contributi umilianti, per chi li riceve ma anche per chi li dà. Regalatecela!

L'attenzione che sinora è stata rivolta ai quartieri periferici non ha cambiato di molto la situazione. Casi di disagio e di degrado sono sotto gli occhi di tutti. Associazionismo e comitati spontanei non possono fare tutto da soli.

I giovani chiedono spazi. Poco è stato fatto per dare loro la possibilità di vivere in un paese che non li costringa all'apatia o all'esodo verso altre mete. Verso altre mete non potranno certo emigrare gli anziani. Ma questo non può (o meglio non poteva) esimere un'amministrazione seria e credibile dal garantire a questa fascia della popolazione debole, ed a volte emarginata, strumenti atti a creare condizioni di vita migliori. Donateli!

Ci manca una Scuola Media Superiore. L'avremo? Donatela!

C'è un Campo Comunale che attende da anni di essere migliorato. È sarà ancora un monumento alla cattiva amministrazione?

Ed allora, Signori Amministratori, festeggiate pure la Befana. Ma sbrigatevi a lasciare il posto ad altri cittadini più capaci e meritevoli di decidere le sorti di Veglie.

Spartacus

RINASCITA RURALE?



L'agricoltura da sempre costituisce il settore strategico di un paese poiché la produzione primaria fa fronte in primis al fabbisogno alimentare di una popolazione nonché costituisce il pilastro su cui si basa il sistema agroalimentare. Basti considerare anche a livello europeo l'impegno economico finanziario della politica agricola comune (PAC), dal piano Marshall (fatto dagli USA) ad oggi (riforma Fischler). Ma se dal dopoguerra a ieri l'obiettivo della PAC era quello di garantire la sicurezza alimentare nel senso del fabbisogno nutrizionale di ciascun individuo sostenendo il reddito agricolo legandolo alla produzione, oggi tale sostegno viene comunque mantenuto ma slegandolo dalla produzione (liberalizzazione) e "condizionandolo" ad una attenzione da parte del settore agricolo verso le tematiche ambientali ed all'esigenza di difendere il territorio. Oggi specifiche norme in materia di salvaguardia ambientale, sicurezza alimentare (in senso sanitario) e protezione degli animali sono riassunte con il concetto di "condizionalità".

Il mondo dell'agricoltura si trova a rispettare degli impegni raggruppati in campi di condizionalità, ogni campo fa riferimento a quattro settori omogenei: Ambiente; Sanità pubblica, salute delle piante e degli animali; Igiene e benessere degli animali;

Buone condizioni agronomiche ed ambientali. Tali impegni afferiscono ad un nuovo modello di agricoltura legato al concetto di multifunzionalità, sulla cui base la nuova PAC ha posto e pone un crescente interesse per il paesaggio così come l'Italia col Piano strategico nazionale (Psn) del 2007, ha inserito il paesaggio fra i suoi obiettivi strategici fatti propri da ciascuna regione con i rispettivi Piani di sviluppo rurale (Psr).

In Italia col Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche (recepisce principi e indirizzi fissati già nel 2000 dagli Stati membri del Consiglio d'Europa con la firma della "Convenzione europea del Paesaggio") è stato emanato il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" per la tutela del patrimonio culturale al quale i piani paesaggistici regionali si devono adeguare definendo così gli obiettivi di qualità anche per il territorio rurale. La Puglia nell'ottobre del corrente anno ha adottato lo Schema di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, il cui iter procedurale non è ancora concluso per essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale e per entrare a far parte del Documento Regionale di Assetto Generale (assieme ad altri atti amministrativi e di pianificazione), ovvero del Documento che vuole fissare "le linee generali dell'assetto del territorio regionale". Il Piano Paesaggistico dovrà mirare a divenire un vero e proprio e più ampio Piano Regionale di Sviluppo Sostenibile.

Il paesaggio è stato sancito essere "bene patrimoniale identitario del territorio", pertanto non gli si attribuisce solo un'importantissima valenza vedutistica e biologica, ma esso, essendo espressione del rapporto di coevoluzione tra società e territorio nel tempo, assume soprattutto una valenza storica e culturale.

Molta attenzione la regione dovrà porla alla valorizzazione del paesaggio rurale e alle sue possibilità offerte, prevedendo e assicurandosi il verificarsi di "comportamenti" paesaggistici già durante l'applicazione del nuovo PSR a prescindere dal fatto che nel piano regionale si faccia riferimento al paesaggio per ben 10 misure dei quattro assi.

Al punto di debolezza (ancora preoccupantemente irrisolto) del settore agricolo dovuto all'erosione del reddito da produzione primaria per una filiera agroalimentare troppo sbilanciata, dovrà opporsi l'opportunità della risorsa paesaggio (non riproducibile e alla cui tipicità associare i suoi prodotti tipici) quale valore aggiunto per il miglioramento della competitività del settore agricolo alla base di un'auspicabile e sostenibile Rinascita Rurale.

dott. Cosimo Vetrano

LA VEGLIESE
Società Cooperativa Agricola
produzione e vendita uova

Via Mad. dei Greci
loc. Cavoti - 73010
Veglie (Le)

Gianvito 338 30 82 359
Daniele 339 38 07 213
Giuseppe 328 98 68 008

Tel. e Fax 0832 967 476 www.lavegliese.it

Pescheria

**MARE
BLU**

da Cosimo Calò

Piazza della Costituzione • Veglie (Le) • info: 334 9110267

Veglie realtà comunale nel sec. X



Uno scorcio del Centro storico - Via S. Giovanni

Veglie, prima di diventare parte integrante del Catapanato Bizantino, era comunità molto esigua, fatta soprattutto di artigiani concentrati sul pendio del promontorio che guarda la piana circostante. Questa proba gente nulla poté fare quando, sbarcati i saraceni lungo la costa ionica, dopo aver saccheggiato e sottomesso i centri portuali, tra tutti Gallipoli, invasero l'entroterra facendo razzie ovunque e Veglie, come gli altri Comuni limitrofi, fu miseramente distrutta. Erano i primi anni del 900 d.C., praticamente gli inizi del sec. X e dovettero passare oltre 40 anni altri prima che Veglie venisse rifondata e ricostruita, questa volta ad immagine di vera e propria entità comunale, ufficializzando la sua immagine di paese a tutti gli effetti, inserendosi anagraficamente nel contesto storico. Ecco perché, a giusta ragione, storici salentini, soprattutto, prima Girolamo Marciano e poi l'Arditi, sostengono che Veglie sia stata fondata nella metà del sec. X, ma si tratta solo di una rifondazione, di una nuova e più organizzata identità comunale che fa trascurare tutto un passato dove il paese aveva più somiglianza casolare che comunale. Veglie, in realtà, è già megalitica e messapica anche se, nell'arco di questo periodo, non ha mai espresso una vera e propria immagine comunale, intesa come organizzazione societaria autonoma e politicamente indipendente o quanto meno regolata da una gerarchia amministrativa, autosufficiente e riconosciuta legalmente. Veglie rinasce come paese dopo la distruzione degli Agareni (Saraceni), orde musulmane, dagli scampati all'eccidio e alla deportazione, e i Bizantini, circa quarant'anni dopo, ne danno un volto comunale.

Il sec. X, quindi il 900 e precisamente intorno alla metà, rappresentò per Veglie un periodo molto importante; si dà a battesimo il suo inserimento in quel contesto storico che, con documenti attendibili,

possiamo percorrere e ricostruire con molta certezza e che quindi ci permette di veder crescere, giorno dopo giorno, il paese sino ai nostri giorni.

La storia vuole che, sconfitti i saraceni ad opera di un illustre generale bizantino Nicèforo Foca, tutto il Salento passò sotto il dominio dei Bizantini.

Per volontà di questo generale molti centri, tra cui Veglie, furono ricostruiti con nuovi criteri urbani, soprattutto badando a cingere il centro urbano da mura protettive a difesa di eventuali nemici. Si crearono, inoltre, delle lunghe muraglie intercomunali che andavano da un paese all'altro, chiamate comunemente "paretone" o "limitone" o "muro magno" che, al dire del Cocco (storico. Storia di Squinzano, Op. cit. Vol. 3°) esistevano ancora nel sec. XVIII e dei cui resti è possibile rinvenirne ancora oggi.

Durante questo periodo di dominazione bizantina Veglie rinasce in tutti i sensi, dal punto di vista urbanistico, culturale ed economico; l'agricoltura e l'allevamento del bestiame riprendono vitalità, l'artigianato ritrova fantasia, creatività e soprattutto prosperità. A testimonianza di quanto si afferma è opportuno riportare qui quanto si legge testualmente in un libro "Il sistema economico-sociale del Salento nel periodo bizantino" scritto dall'economista Mazzotta e pubblicato a Fasano nel 1961; così dice: "i bizantini non mobilitarono uomini, come solevano fare i signori feudali, per condurli a duri sacrifici, staccandoli dal loro focolare e dal loro campicello; non assoggettarono ad atroci servizi quelli che stavano sotto la loro autorità; non appesantirono l'economia con innumerevoli gabelle; non fecero prevalere la macchia sul verde dei fecondi campi; non costrinsero la popolazione ad una vita grama e senza avvenire; non fecero, in conclusione, intristire i rapporti sociali. Essi crearono la "Società di Terra d'Otranto", dando a questa quel grado di civiltà, che fu come un raggio di sole nelle tenebre che avvolgevano quei tempi".

Veglie bizantina era ormai divenuta comunità omogenea, prospera economicamente grazie al risveglio delle attività terziarie, soprattutto artigianali che si aggiungevano allo sviluppo dell'agricoltura che andava sempre più crescendo nelle campagne.

Il paese divenne fulcro e punto di riferimento commerciale e sociale di molta popolazione sparsa ovunque in numerosi casali ubicati nei dintorni di Veglie e nell'Arneo.

I casali erano centri agricoli autonomi, oggi diremmo villaggi, di cui attualmente ne ricordiamo solo il nome in contrade e masserie dove si conservano dei ruderi.

Essi si giovavano moltissimo in questo periodo del probato lavoro dei monaci basiliani, provenienti dall'Oriente, che intrapresero fattivamente l'opera di bonifica di molte terre, sia del feudo di Veglie che dell'intero Arneo, impiantando oliveti, vigneti, rimboschendo terreni marginali e incentivando in maniera organizzata l'allevamento del bestiame.

Furono i monaci basiliani a portare da noi la Vallonea, questa splendida pianta arborea che così gelosamente si conserva in rare parti della provincia di Lecce.

Walter Mazzotta

PS: questo lavoro, dell'Autore, è stato pubblicato nella Rivista salentina di varia cultura "LU LAMPIUNE".



Ditta
Savina Massimo

Esegue lavori di:
mietitura, semina, aratura,
raccolta olive, irrorazioni, estirpo vigneti...

Via C.da Troali, C.P. 22 - Cell. 338.9276116
VEGLIE (LE)

ARMONIE

di Manzo Laura

Intimo - Biancheria
Articoli da regalo
Materassi di tutti i tipi

Via E. Fermi, 50
73010 VEGLIE (LE)

Tel. 0832 969404
Cell. 338 3495691

OLEIFICIO COOPERATIVO DI VEGLIE - VIA SALICE

RINNOVATO IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE



Si sono svolte in questi giorni le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali (Consiglio di Amministrazione) dell'Oleificio Cooperativo di via Salice. In un clima di serena democrazia, aiutata anche da un buon seggio elettorale, si sono confrontate elettoralmente due liste, indicate con i numeri 1 e 2.

Della prima facevano parte i signori: Caricato Oronzo, Spagnolo Elio, Landolfo Giuseppe, Ruberti Umberto, Risolo Giuseppe, Tarantino Stefano, Spagnolo Mario, Solito Pietro e Zimmari Antonio. Della seconda: Aprile Mario, Palazzo Cosimo, Cucurachi Antonio, Rolli Donato, Greco Giovanni Giuseppe, Giannotta Mario, Musardo Pietro, Rienzo Giuseppe, e Martina Donato Cosimo.

L'affluenza al voto è stata notevole, per l'esattezza 255 soci che con 159 voti hanno preferito la lista n.1 rispetto alla lista n.2 che ha conseguito 93 consensi. Solo 3 voti sono risultati non validi.

Quindi il Consiglio di Amministrazione risulta costituito dai soci facenti parte della lista n.1.

All'ufficio di Presidenza sono stati nominati Elio Spagnolo e Giuseppe Landolfo.

Ora, ci auguriamo che, trascorsa la legittima competitività, si ritorni a lavorare per il comune interesse di rilancio dell'attività della Cooperativa, impegnata a valorizzare quanto più possibile l'olivicoltura e dunque l'olio locale.

Dott.ssa Patrizia Ingrosso

VOLONTARIATO VEGLIESE ORGANIZZIAMOCI PER VALORIZZARLO MEGLIO

È oramai evidente quanto il volontariato, che opera in diversi settori, sia cresciuto in modo attivo e diffuso a Veglie. C'è chi segue questa realtà essendo investito di una responsabilità diretta nel cerchio della sua delega a livello amministrativo comunale. Manca, però, più in generale, un referente, un riferimento politico che è tanto importante perché destinato a creare e mantenere i contatti fra il volontariato e le forze politiche capaci di accogliere e sviluppare suggerimenti e proposte. Anche in questo settore è necessaria un'azione di organizzazione e sinergie, ed è a questo proponimento che il PdL si rende disponibile. Che a seguire direttamente il problema sia un giovane od un anziano, una persona di un partito o di un'associazione, ha poco rilievo.

L'importante è essere uniti nel comune interesse di valorizzare al meglio le risorse umane di cui Veglie è ricca, per offrire un volontariato organizzato ed efficiente in ogni settore della vita sociale cittadina.

D. M.

UN SITO INTERNET NAZIONALE PER I GIOVANI DEL PDL DEDICATO A CHI PENSA... ...CHE LA VERA FORZA DELLA POLITICA SIA NEL DIALOGO.

Il sito internet:

www.ilpopolodellaliberta.it

nasce, come si legge nella stessa presentazione "per dare una casa comune ai giovani militanti del PDL.

Rappresenta una libera e spontanea espressione della volontà dei Giovani del Popolo della Libertà".

All'interno di questo sito, espressione di dialogo e confronto all'interno del PDL, "si potrà liberamente parlare di tutti i temi che riguardano la società e la politica e ci si potrà confrontare sulle idee e sui programmi proponendo soluzioni nuove. I valori fondanti del PDL, che fa capo al Partito Popolare Europeo, sono la difesa dell'identità occidentale, l'amor di Patria, l'economia sociale di mercato e la difesa della famiglia.

Qualsiasi ragazza o ragazzo che si senta vicino al PDL e ai suoi valori è ben accetto come collaboratore di questo blog". Un'informazione che può essere utile a tutti coloro che credono che la vera forza della politica sia nel dialogo e nel confronto costruttivo.

E.F.

Ufficio - Sindacato

del Dott. Giuseppe Landolfo

**Pratiche CAA - UMA - PATRONATO
CAF - ISEE**

Mod. 730 / Mod. Unico

Domande di disoccupazione

Largo C. Battisti, 10 - Veglie (Le)
(nei pressi di Piazza Umberto I°)

Tel e Fax 0832.966864

Cell. 339.7588735



**CANTINE
DUE PALME**

Via S. Marco, 130 - Cellino San Marco (BR)

Tel/Fax 0831.61.79.09

www.cantineduepalme.it

L'ESIGENZA DI SPAZI NUOVI PER I GIOVANI

L'esigenza di creare un nuovo spazio per i giovani del paese è un bisogno sentito da più parti nel variegato tessuto sociale, soprattutto in quelle componenti politiche che si richiamano ai valori di democrazia e di libertà. Prime tra tutte quelle che si ispirano ai valori del centro-destra. In questi giorni il Comitato Cittadino del PdL, riunitosi per decidere la strategia politico-amministrativa da attuare in vista delle prossime consultazioni comunali di Marzo, ha affrontato, peraltro, la questione giovanile e, soprattutto quella del ruolo che le nuove generazioni vegliesi possono svolgere per lo sviluppo sociale, economico e politico del Paese. In questa prospettiva si è deciso di attivarsi per dar vita ad un progetto capace di incentivare ed accrescere il livello culturale dei giovani, coinvolgendoli in una serie di attività socio-politiche.

Nel Comitato del Partito si è costituito un Gruppo di Lavoro con l'incarico di promuovere iniziative mirate all'apprendimento, con attività ricreative e culturali da svolgere nel corso dell'anno nei locali pubblici e nella sede del PdL di Veglie.

Giornalismo, arte, musica, artigianato, teatro e sport, ma soprattutto la voglia di partecipare e di stare insieme devono essere gli ingredienti per la buona riuscita delle iniziative.

Il programma delle attività andrà avanti per tutto il periodo invernale-primaverile, per poi concludersi all'inizio dell'estate.

A testimonianza della bontà delle iniziative del PdL cittadino in cantiere, c'è l'entusiasmo di giovani concittadini.

"Sono iniziative molto importanti", ha dichiarato Giovanni Miccoli, "a mio avviso, il loro scopo, infatti, non è soltanto quello di insegnare qualcosa di nuovo, ma soprattutto quello di trascorrere in modo costruttivo del tempo che, altrimenti, molti giovani trascorrerebbero per strada".

"Il programma per i giovani vegliesi, proposto dal Comitato Cittadino del PdL, guidato dal Dott. Giuseppe Landolfo, mi piace perché sono sicura che sarà molto utile per la mia crescita culturale e perché avrò modo di conoscere altri ragazzi del paese con cui scambiare opinioni, esperienze ed idee", questo ha affermato Maria Rosaria Mangia.

ELEONORA MUIA

Sicurezza stradale a Veglie Le iniziative del PDL



Sono diverse le iniziative già poste in essere dal Comitato cittadino del PdL che intende impegnarsi sul fronte della sicurezza stradale a Veglie, tanto sotto il profilo della prevenzione e della sensibilizzazione dei cittadini, soprattutto tra i giovani, quanto sotto quello del miglioramento e della messa in sicurezza delle strade cittadine.

Tra le iniziative preventive rientrano, ad esempio, incontri pubblici (dibattiti e manifestazioni), mostre fotografiche e pubblicazioni rivolte agli studenti delle Scuole. Grazie a queste concrete iniziative, si potrà diffondere una cultura della sicurezza stradale basata sull'educazione, sulla prevenzione e sul rispetto delle regole, proponendo ai giovani modelli comportamentali più corretti e responsabili. Per quanto attiene la messa in sicurezza delle strade, è necessario che il Comune effettui degli interventi sui nodi stradali migliorando la segnaletica, la manutenzione degli asfalti (anche e soprattutto quelle rurali), ed i guard rail.

In tal senso, il Comitato Cittadino del PdL spingerà, con le sue iniziative politiche, affinché l'Amministrazione Comunale presente e (soprattutto) futura ponga in essere dei provvedimenti per migliorare la viabilità e, di conseguenza, per ridurre gli incidenti stradali per le vie cittadine.

Antonio Mazzotta

IL M.I.D.U. COMPIE 20 ANNI TRA "LOTTE" E SACRIFICI



Un momento della premiazione

Sono trascorsi vent'anni, eppure sembra ieri quando, lungo i binari per Roma, si andava a presentare alla stampa e agli organi d'informazione, nell'Aula Magna dell'Università "La Sapienza", la nascita del Movimento, il M.I.D.U. (Movimento Italiano per i Diritti Umani) che doveva farsi portavoce a livello nazionale (poi passerà anche i confini) della difesa dei diritti umani ad ogni livello, lottando con tutti i mezzi per favorire il rispetto delle frange sociali: diversamente abili, anziani, disoccupati, casalinghe, ecc. che sovente, non a caso, subiscono angherie e soprusi dai "potenti". Da quel Luglio dell'89 molta acqua è passata sotto i ponti del M.I.D.U., tante iniziative sociali rivolte al variegato mondo del volontariato che hanno interessato lo Sport, la Scuola, i servizi sociali, si sono susseguite senza tregua, impegnando gli operatori in molte città d'Italia.

Ricordo, come fosse ieri, le battaglie per l'abbattimento delle barriere architettoniche, le campagne di solidarietà per i tanti interventi chirurgici per amici bisognosi, la raccolta di firme per proporre leggi a favore dei diversamente abili e per altre realtà sociali meno abbienti, e tanto altro.

Il M.I.D.U., in questi anni, ha battuto forte i suoi pugni contro le porte chiuse degli apparati politici e burocratici facendosi ascoltare e rispettare.

In tutto questo un ruolo importante e determinante lo ha svolto il nostro Coordinatore Organizzativo, Salvatore Caputo, che più volte, la stampa nazionale ha definito "l'Apostolo della disabilità", una figura unica ed inimitabile che con il suo impegno ha girato l'Italia in lungo ed in largo portando messaggi di solidarietà e, spesso, di conforto verso tutti coloro che sentivano il peso della discriminazione e della negazione dei diritti umani.

È vero, di tempo ne è passato ma l'entusiasmo e la voglia di "Lottare", per gli operatori del M.I.D.U. sono rimasti immutati, anzi si sono fortificati, come la corteccia di un albero ben temprato. Per festeggiare i 20 anni del M.I.D.U., si è svolta Domenica 27 Dicembre 2009 a Carmiano, presso il Circolo Tennis, una manifestazione socio-sportiva a conclusione della quale sono stati premiati alcuni personaggi dell'informazione (TV e giornali) e dello spettacolo come il Soprano Luciana Distante, Anna Maria De Filippi del Tribunale del Malato di Casarano, il dott. Francesco Greco fisiatra. Riconoscimenti particolari sono andati a Vittoria Esposito, una studentessa di Torre Annunziata, in provincia di Napoli, che sacrificò la sua infanzia per aiutare la madre malata e i piccoli fratelli e che nel 2007 ha ricevuto il premio nazionale Alunna più buona d'Italia. Presso la Scuola Primaria Istituto Complesso Polo 1 di Carmiano, per l'impegno e la sensibilità dimostrata nelle attività sociali, il premio alla memoria di SARR CHEIKH, senegalese anegato nei pressi di Livorno per salvare un turista in difficoltà, e decorato dall'ex presidente della Repubblica Ciampi nel 2004 con la medaglia d'oro al merito civile. Infine il premio alla memoria a Francesco Mitidieri di Policoro in provincia di Matera per aver preso le difese di un disabile in carrozzina perdendo la vita. Si tratta in ogni caso di soggetti che hanno contribuito a dare impulso alle attività sociali e culturali del movimento. L'intera manifestazione si è svolta in una grande cornice di pubblico.

V. M.

SI È SVOLTO IL CONGRESSO NAZIONALE DEI LIBERALI NEL PDL Presenti Walter Mazzotta e Giuseppe Landolfo



On. Raffaele Costa e Sen. Alfredo Biondi

Al termine del Congresso dei Liberali del Popolo della Libertà è stato approvato un documento in dieci punti proposti dall'on. Alfredo Biondi, in qualità di Presidente del Movimento ULDC. Il primo punto riguarda la democrazia: senza i liberali la stessa risulterebbe privata di una componente essenziale.

Il secondo punto conferma la linea di coerenza fra le scelte politiche liberali e del PDL, richiedendo peraltro come fondamentale una reciprocità nelle linee di azione.

Il terzo punto riguarda gli organi collegiali nazionali e locali del Partito che, per essere valorizzati, non devono essere astratti, ma concreti nel loro impegno e nel loro sviluppo. Segue un'affermazione storica: "conoscere per deliberare"; un

principio che deve trovare applicazione costante. Il quinto punto riguarda la militanza politica che deve essere attuata attraverso la partecipazione responsabile del nostro Movimento all'attività liberale del PDL.

Il metodo liberale costituisce un modo vincolante di lavoro, soprattutto per quanto riguarda il confronto tra tesi e antitesi: una sintesi che non costituisce una *pedisequa acquiescenza* alle proposte e alle iniziative provenienti dai responsabili nazionali del PDL, ma nella convinta e ragionata adesione ad essa. Di qui la necessità di tutti i confronti nelle sedi collegiali, nazionali e locali, relativi anche alle proposte provenienti dall'indiscussa leadership del Presidente Berlusconi; sono necessari tutti i dibattiti, che non debbono risolversi nella mera presa d'atto di decisioni già assunte da terzi.

Il Congresso dei liberali ritiene perciò - punto ottavo - che soltanto il franco esame delle proposte e delle iniziative provenienti dagli organi di partito possa portare ad un compiuto consenso impegnativo per tutti, che non corrisponda soltanto ad una mera aspirazione ideale, bensì alla concretezza dell'azione. Il termine libertà non deve essere, dunque, una mera ispirazione o aspirazione, ma deve affermarsi attraverso la sua attuazione. Ultimo punto: il nostro movimento prende atto che lo stesso PDL ritiene indispensabile la componente liberale per far sì che si possa contribuire, tutti insieme, a realizzare "un partito liberale di massa".

Dott. ssa Patrizia Ingresso

La tutela dell'Ambiente

Il problema del secolo



Le manifestazioni polemiche sulla protezione dell'ambiente hanno dimostrato che la protesta giovanile, le marce, i *sit-in*, i convegni ecologici non sono una moda ma un allarme per un problema veramente sentito. La salvaguardia dell'ambiente è diventata, oggigiorno, uno dei più importanti problemi di questo secolo. Si tratta infatti di studiare l'assetto e la gestione di grandi e piccoli agglomerati umani di oggi e del futuro; di assicurare la "qualità" dell'ambiente e quindi di chiarire problemi urbanistici, economici e tecnici. Si tratta di gestire in modo diverso tutte le risorse del nostro pianeta per assicurare la protezione dell'ambiente. Si devono determinare i tipi di inquinamento di importanza internazionale ed i metodi per combatterli. Vi sono inoltre gli aspetti educativi, sociali, culturali e d'informazione del problema ecologico. Infine, il problema più delicato: come garantire ai Paesi industrializzati ed a quelli in via di sviluppo la

continuità del progresso tecnico e scientifico, rispettando l'ambiente. Infatti, tutto il discorso si traduce in termini di costi, di investimenti, di impianti nuovi e rinnovati. C'è anche da stabilire in quale modo tali criteri possano diventare oggetto di accordi internazionali, senza attentare né alla sovranità nazionale, né allo sviluppo economico dei singoli paesi. Se lo sviluppo economico, oggi, ha un notevole costo, ne avrà uno ancora più gravoso quando si accompagnerà alla salvaguardia dell'ambiente.

I Paesi ricchi di aver provocato essi stessi i gravi squilibri ecologici che oggi osserviamo, mentre la vita di due miliardi di uomini è inquinata dalla miseria, dalla fame, dalle malattie, dall'ignoranza e della guerra. Il dovere di provvedere alla trasformazione delle tecnologie spetta ai Paesi ricchi, ma essi debbono soprattutto tener conto che il problema, più che le merci e la produzione, riguarda gli uomini. Nelle trattative tra governi e industrie (private o di Stato), un compromesso è sempre possibile e le decisioni prese assieme potranno limitare l'inquinamento del nostro pianeta.

Ma il problema dell'umanità non è solo questo. Ci sono altri inquinamenti: se non si tenta di rinnovare i rapporti con il prossimo, l'inquinamento di cui parlò Indira Gandhi, cioè quello della fame, delle malattie, dell'ignoranza e della guerra, resterà.

Da noi, nel Mezzogiorno d'Italia, di problemi ecologici ne abbiamo un'infinità: c'è un patrimonio naturale da salvare; c'è poi il patrimonio storico ed artistico.

Moltissime sono le iniziative che da anni vengono portate avanti, in questo campo, con molto coraggio, con pochi mezzi e tanto entusiasmo.

Lorenzo Vetrano

Applausi, applausi, applausi...

A NATALE, UN CONCERTO CON LA C MAIUSCOLA



Ci sono momenti nella vita di un paese, piccolo e insieme grande come la nostra amata Veglie, che ci costringono a fermarci per osservare ciò che accade intorno a noi, che ci inducono a riflettere. Ci sono momenti che, nella loro naturale straordinarietà, lasciano un segno nella storia di una comunità. È quanto, da oramai cinque anni, accade in occasione del tradizionale Concerto di Natale organizzato dall'Associazione Musicale "Euterpe" di Veglie. Si tratta di un esperimento artistico intrapreso nel 2005 con un concerto lirico-strumentale, tradizionale nella sua struttura ma innovativo per la straordinaria giovane età dei talentuosi artisti che si sono esibiti. Un esperimento, comunque, azzardato se si pensa al fatto che la musica classica e l'opera lirica godono di poca pubblicità tra i giovani. Eppure l'intento, anzi, la sfida aperta e dichiarata che l'Associazione "Euterpe", attualmente al sesto anno di attività e presieduta dal Dott. Giuseppe Landolfo, sin dal momento della sua costituzione, ha voluto affrontare, è stata proprio quella del coinvolgimento dei giovani nella sua attività e della promozione della musica a tutti i livelli.

L'anno successivo, dunque nel 2006, è stato registrato un successo inatteso ma ben sperato. A Veglie non era mai stata messa in scena un'operetta in costume, la risposta del pubblico era perciò un'incognita. Invece, l'entusiasmo, la sorpresa ed il coinvolgimento dei presenti hanno permesso di ripetere ed approfondire questo percorso negli anni successivi. Degno di attenzione è poi il fatto che, in queste occasioni, si è voluto coinvolgere maggiormente il Paese attraverso l'esposizione di opere plastiche (pitture, sculture, incisioni, manufatti artigianali, ecc.) create dagli artisti vegliesi.

In questi quattro anni la risposta ed il consenso sono stati sempre più forti e appassionati. Incoraggiati e stimolati da questi successi, i soci di "Euterpe" hanno voluto, quest'anno, fare un passo in avanti e raggiungere un obiettivo più ambizioso e complesso.

Nella serata del 22 Dicembre, a Veglie è stato fatto dono dell'Arte. La prof.ssa Carmen de Stasio, che con maestria ha condotto la serata, ha correttamente espresso questo concetto attraverso una metafora: pensate alla Sala Concerto della Struttura Fieristica di Veglie come ad un grosso pacco regalo con un bel fiocco rosso. Se scartiamo questo pacco, al suo interno troveremo la Musica, la Pittura, la Poesia, il Canto, in altre parole, l'Arte. Questo è il dono che "Euterpe" ha voluto rendere a Veglie. Si è trattato di un progetto più complesso, per fruibilità, rispetto ai passati, un momento di riflessione su temi fondamentali: l'amore, lo scorrere del tempo, l'impegno, la vita ed il sogno. Sono stati coinvolti artisti originari del territorio Salentino che oramai si esibiscono in tutto il mondo: il soprano Luciana Distante, reduce dai successi di New York, il tenore Dionigi D'Ostuni, proveniente dal Gran Teatro La Fenice di Venezia ed in partenza per il Giappone, la giovane e talentuosa flautista Luisa Augusti e l'eccezionale pianista M° Valerio de Giorni, docente presso il Conservatorio Tito Schipa di Lecce. Sotto la direzione artistica del M° Ennio Lecciso, anch'egli del Conservatorio T. Schipa di Lecce, non si è semplicemente realizzato un concerto, ma si è creato un momento di pensiero. Le note del pianoforte hanno instancabilmente accompagnato la declamazione di versi shakespeariani sull'amore e sull'età che avanza. Le riflessioni di Kipling sull' "essere Uomo" hanno consentito di ribadire il valore etico e morale, oggi in crisi, della nostra esistenza. La ricerca sulla materia, lo spazio ed il tempo, realizzata nelle opere pittoriche di alcuni artisti locali, ha permesso di realizzare un'atmosfera onirica nella quale tutto ha assunto una dimensione gravitazionale differente. È stato possibile, per poche ore, uscire dalle nostre case, dalle nostre corse quotidiane, dai nostri problemi terreni, per immergerci tutti insieme in una dimensione di "Mente, Cuore e Spirito" che tutti, nel nostro profondo possediamo, ma che spesso abbiamo smarrita o, semplicemente, dimentichiamo di avere.

Continua in ultima pag.



Continuazione da pag. 7

Ed è questo il grande momento di cui parlavo all'inizio. È un momento che modifica la percezione che un Paese ha di se stesso. Se un evento, in una sala colma, per poche ore, riesce a compiere questo piccolo miracolo in un paese che sembra dormiente, tra gente che sembra sonnecchiante, allora occorre riflettere. Probabilmente il paese non è dormiente e la gente non è sonnecchiante, semplicemente il Paese e la Gente hanno bisogno di stimoli e di occasioni per potersi risvegliare, per poter godere della gioia dell'arte e della riflessione. Questi momenti, nati grazie alla sensibilità di pochi, in primis del Presidente Giuseppe Landolfo, proprio perché riescono a coinvolgere centinaia di persone, a scuoterle, ad entusiasmarle, a renderle ansiose di partecipare nuovamente ad eventi simili, segnano la storia e l'evoluzione socio-culturale della nostra Veglie. Quando un evento, come oramai accade per il Concerto di Natale, entra nel cuore delle persone e diventa un appuntamento nel calendario, richiamando sempre più partecipanti ed ascoltatori, allora siamo di fronte a quella che, nel tempo, diviene una tradizione ed, in quanto tale, un'espressione della cultura di un territorio, da tutelare, preservare ed arricchire.

R.L.



IL VINO FA BENE ALLA SALUTE Vi diciamo perché

Gli effetti positivi per la salute del consumo moderato di vino sono stati confermati da numerosi studi scientifici come negli Stati Uniti dove è stata addirittura data la possibilità a un produttore di indicare sulle etichette del proprio vino il contenuto di "resveratolo", un importante antiossidante con effetti benefici sull'apparato cardiovascolare. È soprattutto il resveratolo, presente in particolare nel vino rosso, la sostanza che ha influenza positiva sulla salute che va sotto il nome di "paradosso francese". Si tratta della dimostrazione di come i francesi non soffrano di malattie cardiovascolari nonostante i consumi di cibi grassi che vengono "combattuti" dai polifenoli disciolti nel vino. Recenti studi medici hanno stabilito che il consumo prolungato di vino determina sostanziali modificazioni strutturali a carico di componenti del sangue: i globuli rossi, le piastrine e altri fattori della coagulazione provenienti dal sangue di soggetti considerati "bevitori abituali", hanno una resistenza superiore nei confronti di stimoli ossidativi rispetto alle cellule sanguigne degli astemi.

LA VOCE DI VEGLIE

Giornale cittadino d'informazione
Numero Unico diffuso senza prezzo

Direttore Responsabile
Walter Mazzotta

Comitato di Redazione

Patrizia Ingrosso
Giuseppe Landolfo
Daniela Mazzotta
Lorenzo Vetrano
Antonio Mazzotta

Stampa
"La Pugliese" Guagnano
0832.704270

La collaborazione al giornale è aperta a tutti, come un manifesto in bianco su cui potete dire la vostra...

Si possono recapitare gli eventuali articoli e richiedere la copia del giornale per e-mail al seguente indirizzo:

lavocediveglie@libero.it • Tel. e fax 0832.966864



Azienda Agricola Roberto Magli

FUNGHI COLTIVATI • ORTAGGI

ZONA PRODUZIONE: LOCALITÀ "VOTTI"

VEGLIE (LE)



Tel. 329 1107272